

**3** *L'intervento***L'inquinamento  
e l'ipocrisia  
dell'emergenza**di **Francesco Bertolini**

**Q**uesta automobile è dannosa alla tua salute e a chi ti sta vicino. Una provocazione, certo, ma, se dovessimo dar seguito alle iniziative attuate nelle emergenze smog, dovremmo mettere questo avviso sulle vetture, esattamente come viene fatto sui pacchetti di sigarette visto che da simbolo di sviluppo e libertà sono divenute icona di congestione e inquinamento. Ma la lotta allo smog è fatta di grandi ipocrisie, la maggiore delle quali è chiamare emergenza una situazione prevenibile e che purtroppo si ripresenterà regolarmente nei prossimi mesi. Si blocca la circolazione delle auto più vecchie, penalizzando le categorie deboli che non possono (o che non vogliono) cambiare macchina ogni tre anni inseguendo l'euro 5, l'euro 6 o l'euro 18. Andrebbero forse penalizzati coloro che circolano in città con auto progettate per la Parigi-Dakar, ma il principio chi inquina paga si utilizza solo in certe occasioni, non tenendo conto dell'impatto ambientale di tutto il ciclo di vita di questi «camion». Milano ha provato a cambiare comportamenti diffusi, e in parte ci è anche riuscita, con il successo di bike e car sharing; ma non basta, intervenire profondamente nell'immaginario collettivo di dieci milioni di abitanti della Lombardia richiede tempo, informazione e sanzioni. Pensare che il terrorismo dei danni alla salute possa incidere sui comportamenti è purtroppo illusorio; i giovani si ubriacano e fumano vagonate di sigarette nonostante gli avvisi sui danni provocati

da alcool e fumo, c'è qualcosa nei loro comportamenti di incontrollabile. Con il traffico veicolare invitare all'uso dei mezzi pubblici o della bicicletta serve a poco; chi è convinto già lo fa, gli altri non lascerebbero l'auto neanche se gli minassero il parcheggio. Ma non ci sono alternative; bisogna informare, informare, informare. Vorrei che in ogni quartiere di Milano e dell'area metropolitana ci fossero pannelli con indicato il livello d'inquinamento puntuale, così come la temperatura o l'ora, con le conseguenze di questi inquinanti sulla salute. Forse così facendo qualcuno si potrà convertire a comportamenti più sostenibili, spesso, purtroppo, altra grande ipocrisia, in contrasto con la crescita del Pil: un'automobile incide sul prodotto interno lordo (Pil) quanto migliaia di biciclette. La moglie ubriaca e la botte piena è sempre stato un sogno di difficile realizzazione.

Professore Sda Bocconi

